Anno XXIX — Lunedì 13 Maggio 1895 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Il Giappone ha ceduto innanzi alla nuova triplice — questo telegramma è stato riportato da tutti i principali giornali del mondo, ed è venuto in buon punto per calmare i timori che erano sorti sulla probabilità di gravi complicazioni nell'estremo Oriente. La pace sembra dunque riassicurata anche per ora.

Il Giappone, sebbene fosse ora completamente pronto e in armi, ha creduto prudente il cedere anzichè incominciare una nuova guerra, ben più formidabile di quella teste finita.

Il suo Governo ha giudicato che nulla perde dei vantaggi ottenuti dalla guerra, rinunziando ai territori di terra ferma, ma ritenendo in suo possesso l'isola di Formosa e le isole dei Pescatori, acquisti questi che gli sono sufficienti per divenire la prima potenza marittima dell'Asia ed una delle prime del mondo.

Il Giappone è oramai sicuro dell'appoggio dell'Inghilterra, che non permetterà mai che la Russia occupi territori dell'impero celeste.

La causa della pace ha una nuova vittoria, perchè la ritirata del Giappone impedisce un conflitto formidabilissimo che avrebbe potuto divenir mondiale; ma nel medesimo tempo sorge una nuova causa di contestazioni, che può nuovamente risorgere quando che sia. Il Giappone d'ora innanzi dovrà essere considerato come il fattore principale della politica asiatica, e tutte le potenze europee dovranno tener conto di questo nuovo stadio in cui entra l'impero del Mikado.

Francia, Russia e Germania con il loro momentaneo successo fanno un ben meschino guadagno, mentre l'Inghilterra con il suo benevolo comportamento verso il Giappone si prepara, per qualunque evento, un sicuro e potente alleato nell'Asia.

Il successo della nuova triplice prepara dei forti grattacapi ai tre contraenti, ma non toglie nessun vantaggio ai valorosi vincitori dei cinesi.

—

Mons. Agliardi, nunzio apostolico presso l'imperatore d'Austria, fu molto male inspirato quando intraprese il viaggio in Ungheria.

Egli ha procurato al Vaticano un completo insuccesso, ed oltre di ciò ha contribuito ad eccitare dei rancori, che lascieranno dei notevoli strascichi, fra l'Austria e l'Ungheria.

Da quando esiste il *dualismo*, cioè dal 1867, mai non vi fu ancora fra il ministero comune dell'impero e il ministero ungherese una divergenza come quella provocata dallo scorretto procedere del nunzio apostolico.

Da quando nel Parlamento ungherese cominciò la discussione delle leggi per regolare i rapporti fra chiesa e Stato, il dissidio fra il Governo di Vienna e quello di Budapest fu reso manifesto.

Dopo le dimissioni di Weckerle e la formazione del ministero presieduto dal barone Banffy, pareva che il dissidio fosse appianato, ma l'inqualificabile contegno del nunzio lo fece nuovamente risorgere, ed anzi con maggior accentuazione che la prima volta.

Non rifaremo di nuovo la cronaca del viaggio del nunzio in Ungheria, cui seguì l'interpellanza alla tavola dei deputati e la risposta del ministro. I fatti li abbiamo già pubblicati per esteso durante il loro svolgimento.

I liberali ungheresi e il ministero Banffy ebbero veramente tutte le soddisfazioni desiderabili, ma essi non sono ancora contenti, poichè avrebbero voluto che fosse seguita la dimissione di Kalnoky, mentre invece l'imperatore ha scritto una lettera molto lusinghiera a questi, significandogli che non accetta le sue dimissioni.

Il conflitto fra il ministro comune degli esteri e il primo ministro ungherose non è dunque completamente appianato, e potrà risorgere ad ogni momento.

Del resto non si tratta di conflitto fra due ministri, ma di profonde divergenze che esistono fra i principii che hanno la prevalenza in Austria, e quelli che sono la base di Governo in Ungheria.

La profezia del grande patriota Luigi Kossuth va gradatamente avverandosi; i fatti dimostrano che fra le tradizioni della Casa d'Asburgo e l'Ungheria v'è un tale abisso nei sistemi di governo che il tempo difficilmente potrà colmare.

La condizione di fatto esistente fra l'Ungheria e l'Austria, non è certo un sintomo lusinghiero per il mantenimento della pace.

—

Il Parlamento germanico ha intrapreso la discussione del progetto contro i partiti sovversivi.

Il governo dell'impero per bocca del principe di Hohenlohe domandò l'approvazione del progetto originario, un po' meno feroce di quello adottato dalla commissione speciale. La discussione pro e contro fu animatissima.

L'opinione pubblica della Germania, rappresentata dai suoi più illustri ingegni, si è mostrata decisamente contraria all'adozione di qualunque legge restrittiva; poichè giustamente, dicesi, che sarebbe enorme che venissero poste restrizioni alla manifestazione del pensiero nella terra, dove il libero pensiero ebbe le sue maggiori glorie.

Anche con il progetto governativo qualunque commissario di polizia avrebbe diritto di arrestare e far mettere sotto processo, anche chi leggesse pubblicamente qualche brano dei più noti di Federico Schiller.

Non sappiamo se il progetto, divenuto legge, potrebbe essere applicato a tutti gli Stati germanici.

Nel Wurtemberg sono ora al potere i liberali, e questi certamente non vorrebbero subire una legge reazionaria.

I provvedimenti contro i socialisti fatti adottare da Bismarck furono applicati in tutto il territorio dell'impero ma si limitavano semplicemente a misure preventive ben definite, e non colpivano affatto la libertà di parola.

Gli odierni telegrammi ci annunziano che il progetto contro i partiti sovversivi fu respinto definivamente.

Il Municipio di Berlino procede francamente nell'opposizione alla politica di reazione, nella quale pare voglia incamminarsi il governo prussiano.

Recentemente il governo chiese un sussidio per la costruzione di due chiese, erette alla memoria di Guglielmo I e di Federico I. Il Consiglio comunale rifiutò qualunque sussidio, non volendo gravare il bilancio con spese superflue.

—

Nell'entrante settimana si riaprirà il Parlamento francese in condizioni favorevoli per il ministero.

I socialisti sono irritati per la legge contro lo sciopero generale e i clericali per la tassa sulle congregazioni, ma il ministero non è punto disposto a cedere nè per l'una nè per l'altra. E' difficile però una coalizione fra la destra e i socialisti e, quand'anche avvenisse, rimarrebbe sempre una forte maggioranza in favore del ministero.

Nei giornali francesi comincia a essere discussa favorevolmente la possibilità d'un accordo commerciale con l'Italia.

Anche i più accaniti protezionisti non si mostrano più tanto alieni da iniziare delle trattative che potrebbero condurre alla cessazione dell'attuale tensione che è dannosa ad ambidue i paesi.

—

Il bilancio presentato dal marchese d'Harcourt alla Camera dei Comuni, è una nuova prova della potenzialità dell'Inghilterra.

Tutti i redditi hanno di molto sorpassate le previsioni.

Stante però l'aumento delle spese per la flotta e per l'amministrazione interna, il preventivo per il 1895 96 presenta un *deficit* di circa due milioni di franchi, che viene coperto con un prestito. Se però anche nel venturo anno i maggiori introiti saranno in proporzione del presente, il prestito potrà essere subito ammortizzato.

I giornali conservatori criticano il bilancio per obbligo di partito, ma in fondo sono convinti che l'Inghilterra è sempre amministrata bene. Magari l'Italia avesse un simile bilancio!

Fece sensazione la dichiarazione del marchese d'Harcourt, che disse essere questa forse l'ultima volta che parla come ministro.

Alcuni credono che il nobile lord intendesse di non accettare più la carica di ministro delle finanze, mentre altri suppongono che alludesse ad una probabile sconfitta del ministero nelle elezioni.

Nel veniente autunno vi sarà una fortissima lotta in Inghilterra fra conservatori e liberali, ma ora non può farsi alcuna fondata previsione sull'esito della medesima.

—

La bella regina Natalia è ritornata a Belgrado, accolta in trionfo da tutte le autorità, dal popolo e dal re, suo figlio. Milan, però, sebbene riconciliato, abbandonò Belgrado prima della venuta della moglie.

La situazione della Serbia è però tutt'altro che normale, e da un momento all'altro potrebbe scoppiare la rivoluzione diretta principalmente contro la dinastia, che è la causa principale dello sgoverno che reca tanti danni al paese.

Ora si è richiamata la madre del giovane re, che si sa godere molte simpatie, ma basterà questo ripiego a scongiurare i danni maggiori?

La skupcina che pareva fosse tutta cosa del governo, ha invece dato un voto di sfiducia al ministro delle finanze. Ora dicesi che il re sarebbe inclinato a richiamare i radicali al potere, i quali però esigerebbero delle garanzie.

L'attuale ministero resta frattanto al potere.

—

E' sempre più probabile che il mondo venga aumentato di un altro potente e florido Stato repubblicano.

Le colonie australiane dipendenti dall'Inghilterra anelano a divenire una forte confederazione come gli Stati Uniti.

Nella madre patria si sa ciò, ma si comprende che difficilmente si potrà opporsi e perciò si si prepara all'eventualità.

Udine, 12 maggio 1895.

Asuerus.

DALL'ERITREA

L'*Africa Italiana* del 28 aprile ha le seguenti informazioni:

Tratta allo Scioa

I soldati di Ras Alula al servizio del Negus Menelik hanno inviato nel loro paese molti schiavi di ogni età; fatti nella terribile razzia contro il Vollamo e contro gli Arussi, razzia che ha lasciato il paese completamente deserto.

Qualcuno di questi schiavi è capitato fino ad Adigrat dove è stato liberato da quel comandante. Molte migliaia di schiavi furono così trascinati e dispersi su tutta l'Etiopia da chi solennemente di fronte alle nazioni civili si è obbligato a combattere la tratta ed abolire nei suoi stati la schiavitù.

Di fronte a questi fatti, noti ora dovunque in Europa, è impossibile che la Francia tolleri ancora l'introduzione di armi e di munizioni per Obok, per Tagiura e per Gibuti senza violare il diritto delle genti.

Da Adigrat

Si attendono i cannoni per l'armamento del forte.

Il capitano Issel con la sua compagnia indigeni ha fatto una escursione fino ad Hausen, interessante località a sud-ovest di Adigrat una volta sede gradita di di Ras Mangascià. Fu accolto molto bene dalle popolazioni del Gheralta settentrionale spaventate dalle guerre e dalle sue conseguenze se mai giungessero gli Scioani in aiuto di Ras Mangascià. Al suo ritorno il capitano Issel visitò l'Amba Sion celebre nelle sue storie abissine come prigione di stato e posto avanzato di Adigrat.

La salute è ottima, massime quella degli italiani che lavorano assiduamente intorno alla cinta del forte. Il medico però è molto occupato per la ressa che fanno al posto di medicazione tutti gli indigeni dell'Agamè i quali per la prima volta possono farsi visitare da un *achim* europeo.

Da Adua

A giorni una stazione telegrafica sarà pure stabilità ad Adua e così in poco tempo il solerte genio militare avrà congiunto con Massaua i tre punti estremi della nostra Colonia, cioè Cassala, Adigrat ed Adua.

Queste linee che misurano da 300 a 500 chilom. e che passano per paesi disabitati o selvaggi dimostrano all'evidenza la sicurezza delle regioni.

Da Cassala

La sera del 16 corrente il maggior Turitto spediva in esplorazione il tenente Dotto con una mezza compagnia, forte in tutto di circa 80 uomini, sulla strada che da Cassala va ad Osobri. All'indomani il tenente si avvide da orme di cavalli che da poco vi erano stati i Dervisci. Proseguì per la sua via ed il 18 era ad Umsettaba a circa 30 chilom. da Cassala dove si appostò facendo retrocedere i Dervisci che scorazzavano in giro. All'indomani fu attaccato da circa 300 cavalieri; ma il bravo ufficiale avendo i suoi uomini schierati lungo i margini d'un bosco, li accolse con fuoco a salve in modo che parecchi caddero morti o feriti.

Dei nostri nessuno ebbe offesa.

Nel medesimo giorno 19 il tenente De Marco con altra mezza compagnia aveva uno scontro felice pure contro la cavalleria dervisci alla Meluia.

E così fu disperso l'attacco esplorante della cavalleria mahadista da Osobri contro Cassala.

Una disgrazia al tiro militare

Si ha da Torino 11:

Al tiro militare del Martinetto una disgrazia, che avrebbe potuto avere più serie conseguenze, ha commossi ieri i soldati del secondo battaglione del 72° fanteria, recatisi colà per le ordinarie esercitazioni di tiro nelle prime ore del mattino.

Appunto durante le lezioni delle reclute, il sergente Triboló Costantino (distretto di Cuneo) doveva togliere dalla scatola-serbatoio del fucile Vetterly 1870-87 due cartuccie, che un soldato non era stato in tempo a sparare nei 65 secondi stabiliti per una lezione di tiro a ripetizione.

Ma, nel toglierle, una di esse (la seconda), forse percossa dall'otturatore ripetutamente fatto scorrere nella culatta mobile per fare addentare dall'estrattore l'orlo del bossolo, è repentinamente scoppiata; e sebbene il proiettile — a balistite — non abbia precisamente colpito il povero sergente, l'otturatore però, con una forza di propulsione retroattiva tremenda, gli è penetrato dalla parte della culatta nel polpaccio della mano destra, cagionandogli una profonda e seria ferita; mentre la polvere balistite, divampata nello scoppio subitaneo, ha chiazzata la faccia del sergente, piagandolo in diverse parti delle guancie, del mento e della gola.

Il poveretto venne gettato a terra dall'urto dello scoppio; e oltre alle ferite riportate, ha dovuto certo sottostare a una crisi di paura angosciosa, poichè il colpo poteva davvero essere fatale, se la palla, invece di deviare dalla camera, fosse saltata in aria dalla culatta.

Subito un ufficiale medico, chiamato per telefono, ha medicato le ferite ed ha accompagnato il povero Triboló all'ospedale, con dispiacere di tutti i soldati che lo apprezzano come un sott'ufficiale buono, diligente ed istruito.

Si crede però che guarirà presto.

Carducci per Avezzana

In questi ultimi giorni sono salito più volte a Sant'Onofrio per visitare la raccolta veramente bellissima e rara, felicemente riunita, dottamente disposta e illustrata, di scritture e stampe e memorie tassesche. Ma Sant'Onofrio mi fu una scusa per rivedere il Gianicolo che è ciò che più adoro in Roma.

Dal Tasso a Garibaldi, da chi cantava l'epopea a chi la faceva; da Tancredi e Argante a Medici, a Mameli, a Manara; è un contentamento d'idealità il passaggio. Questa volta ho trovato sul sacro colle ospiti e abitatori degni, ad aspettare nel marmo per l'eternità il genio del luogo e le supreme glorie d'Italia. Ma perchè al bel convegno della gloria manca chi al convegno dei rischi e delle battaglie non mancò mai?

Dov'è Giuseppe Avezzana? l'iniziatore della rivoluzione piemontese, anzi italiana, a San Salvario; il cooperatore nella libertà messicana a Sant'Anna; il ministro sopra la guerra della Repubblica romana nel 1849; che, nel 1860, lasciati otto figli in America, giunse a tempo per abbracciare il dittatore nella mischia e vincere a Sant'Angelo sul Volturno?

Il 30 aprile del 1874, Giuseppe Garibaldi, in Roma, mandava al veterano ministro della Repubblica, una ghirlanda, con parole scritte di sua mano così:

» Questa corona di lauro deve cingere la fronte del prode guerriero, decano illustre della libertà, che organizzò la difesa di Roma e ci guidò alla vittoria nel glorioso aprile del 1849. Giuseppe Garibaldi a Giuseppe Avezzana ».

Chi mi dà a conoscere la nobilissima memoria, conservata ora dalla signora Pierina Avezzana vedova Romano, è un combattente del 1860; e anche mi scrive;

» Pochi in Italia hanno maggior diritto di stare sul Gianicolo a fianco di Garibaldi »

Il colonnello Francesco Sclavo, quegli che mi scrive, ha del tutto e in tutto ragione.

Roma, 9 maggio

(Dal *Giornale*) GIOSUE' CARDUCCI.

La lettera dell'on. Di Rudinì

Pubblichiamo in sunto la lettera dell'on. Di Rudinì ai *suo amici politici*.

In essa l'on. Rudinì sente il bisogno di nuove riforme per assicurare la sincerità delle elezioni, la necessità del discentramento e della rinunzia dello Stato ad alcuni servizi per mettersi a disposizione dei corpi locali; la necessità di restituire alla giustizia l'antico prestigio; si occupa inoltre del diritto d'associazione politico e religioso, censura la proroga della sessione e così conclude:

« Mantenere inalterato lo Statuto e richiamare il Governo alla sua rigorosa osservanza, questo è il compito più urgente, che imperiosamente si impone alla nuova legislatura. Senza di che, l'esempio delle illegalità commesse dal Ministero troverebbe troppo seguaci, e l'arte usata oggi da sedicenti conservatori e abusata forse domani dai successori loro, potrebbe, in verità, trascinare il paese nella più dolorosa anarchia.

E non si può dubitare che lo Statuto del Regno sia stato ripetutamente offeso, senza che il contegno della Camera ultima ne avesse offerto motivo o pretesto.

La relazione premessa al decreto di proroga del 15 dicembre rimarrà celebre negli annali parlamentari per la persimonia del vero e l'abbondanza delle invettive; ma non adduse un fatto solo, che potesse dimostrare l'attitudine faziosa e sovversiva dei deputati.

Nel documento nuovissimo, che precede il decreto reale che sciolse la Camera, furono le giuste proteste dell'opposizione ad arte colorite, come se fossero evidente prova di turbolenza; pure nulla fu detto o scritto che non fosse rigorosamente legale.

Ad ogni modo, dato il conflitto, si doveano tosto convocare i comizi, e se le liste nuove non erano pronte, si doveva indubbiamente votare con le liste antiche.

Non si poteva sospendere per sei mesi la vita costituzionale del paese, senza offendere lo spirito e la lettera delle nostre leggi fondamentali, come si fece con moltissimi decreti legislativi registrati con riserva dalla Corte dei Conti.

Vero è che alcuni portano date anteriori alla proroga. Essi erano certo, fin dall'origine, irregolari, anzi viziosi, ma erano stati subito introdotti alla Camera, la quale avrebbe anche potuto sospenderne la esecuzione o approvarli concedendo la sanatoria.

Ma poichè alla proroga seguì la chiusura della sessione, dovevano i decreti legislativi cadere come caddero tutti gli altri disegni di legge: prova questa inconfutibile, che, per non uscire dallo Statuto, bisognava riaprire in breve la Camera o revocare i decreti.

Non era possibile mantenerli, anche temporaneamente, in vigore, quando la Camera non poteva nè sospenderli nè approvarli. Quando la loro completa attuazione avrebbe creato, come è già avvenuto, senza il concorso del Parlamento, uno stato di cose, che non si può ora facilmente mutare. »

Sulle questioni costituzionali dice che non sono di forma e meno che mai in uno Stato a base plebiscitaria. Conservare nella loro interezza i poteri del

Parlamento, vuol dire, del resto, lasciare al popolo l'intera responsabilità degli errori, pur troppo inevitabili, che commettono i governanti.

E, se l'Italia non avesse al presente una Camera di deputati sulla quale a piene mani si riversano accuse e contumelie, non si discuterebbe oggi di prerogative parlamentari, ma ci dibatteremo forse nelle più tremende convulsioni.

Io sono profondamente convinto che la nuova Camera non potrà approvare la condotta del Ministero perchè il consenso suo equivarrebbe ad una sottomissione supina e umiliante della rappresentanza nazionale di fronte a coloro che ne conculcarono i diritti e ne offesero la dignità.

L'opposizione di Sua Maestà è sicura della vittoria, non solo per il vigore e la tenacia con la quale intende sostenere la lotta, ma ben pure per la fiducia illimitata che essa, a buon diritto, ripone nella giustizia delle proprie rivendicazioni, nell'amore non ancora spento per le pubbliche libertà, nella tendenza largamente riformatrice alla quale s'inspira.

OPPOSIZIONE SELVAGGIA

Un supplemento del *Secolo* pubblica l'annunciato libello del delegato di P. S. Santoro, con l'aggiunta di parecchie lettere del cons. della prefettura di Bologna, Marescalchi.

Non discutiamo i documenti escogitati per far impressione sul pubblico, ma dichiariamo di stimatizzare nel modo più reciso gl'impiegati del governo che si rendono rei dell'indelicatezza morale di screditare anzi di gettare il fango sui loro superiori.

Nessun governo, di qualunque parpartito e di qualunque forma si rende possibile, se gl'impiegati pubblici diventano *pubblici diffamatori delle autorità* per supposti torti loro fatti.

Il grande canale del Baltico

L'importanza dell'avvenimento — Il nuovo canale — Le grandi cateratte — Ottomila operai — Il perforamento delle roccie — I riflettori elettrici

Prima che s'inauguri con feste solenni, in onore del lavoro umano, quest'opera grandiosa, diamo dei particolari descrittivi del *Nord-Ostseekanal*, perchè si vegga l'importanza che si dà a questa opera e sia giustificato l'interessamento che tutto il mondo civile ha a suo riguardo.

Danimarca e Prussia vagheggiavano da secoli l'idea di riallacciare con un canale il Baltico al Mare del Nord; più male che bene l'attuarono un secolo fa, scavando un *fosso* — dice il relativo editto — tra Kiel sul Baltico e l'alto Eider che divide con tanti suoi confratelli tedeschi, l'incommensurabile vantaggio d'essere navigabile e sbocca appunto nel Mare del Nord.

Benchè a rigore non soddisfacesse sotto nessun aspetto, il vecchio canale veniva percorso in media da circa 4500 bastimenti di poco spostamento.

Questo veterano della navigazione fluviale, anzichè ottenere adesso i ben meritati riposi, servirà ad alleggerire il traffico del nuovo canale a cui lo hanno congiunto con una formidabile cateratta; vi passeranno quei bastimenti che preferiranno sboccare nel mare del Nord a settentrione anzichè a mezzogiorno.

Kiel, sul Baltico, formerà all'imboccatura del nuovo e del vecchio canale, il vertice d'un triangolo equilatero con la base sul mare del Nord.

Il nuovo canale ricongiunge Holtenau, sulla baia di Kiel, a Braunsbuettel, sulla foce dell'Elba, per una lunghezza di 98 chilometri e mezzo.

E' largo, alla superficie, 60 metri, 26 al fondo, profondo sempre metri 8 e mezzo. Le navi tedesche di maggiore spostamento, quali la corazzata *Koenig von Würtemberg*, di nuovissima costruzione, con 10.300 tonnellate di spostamento, possono attraversarlo con sicurezza.

Siccome le navi di questo tipo hanno soltanto 25 metri di larghezza, anche se si incontrano nel canale resterà sempre tra loro un paio di metri di spazio.

—

Allo scopo di facilitare il transito delle navi da guerra, ad accogliere eventualmente, come luogo di attesa e di rifugio, i bastimenti mercantili che dovessero cedere loro il passo, si sono costruiti lungo il canale 12 bacini di 400 metri quadrati d'area e 12 metri di profondità.

Data la differenza di livello, fortunatamente lieve, fra il Baltico e il mare del Nord, invece di un canale a cateratte, si è costruito un canale a livello uniforme, infinitamente più comodo e sicuro per le manovre.

Così si risparmia non solo il prezioso tempo, che si perderebbe per sollevare i grandi bastimenti da una cateratta all'altra e per farli ridiscendere dal lato opposto, proprio come su d'una scala a doppia rampa, ma si ha anche l'immenso vantaggio che il naturale scolo delle acque rende molto più difficile che il canale geli.

Ad evitare il gelo non sarà quindi necessario ricorrere ordinariamente a mezzi scientifici.

Nell'intento di regolare il livello del canale, si sono chiuse ambo le estremità con due cateratte, che per dimensioni e solidità non sono superate che da quelle in costruzione nel porto di Brema.

Le cateratte di Holtenau e di Braunsbuettel, punti estremi del canale, sono lunghe 360 metri, larghe 60, con bacini interni di 150 metri quadrati.

La cateratta di Holtenau, di cui Guglielmo posò la pietra fondamentale con grandissima solennità il 6 giugno 1887, non si chiuderà che nei 25 o 30 giorni al massimo, in cui i temporali sollevano troppo il livello del Baltico annualmente.

Invece la cateratta di Braunsbuettel sull'Elba si aprirà per alcune ore durante tutte le maree per compensare, con l'immissione di un paio di milioni di metri cubi d'acqua, le inevitabili filtrazioni del Baltico nel mare del Nord.

—

Da tre ad ottomila operai lavorando alla luce elettrica anche la notte, mediante uno dei più poderosi impianti di cui si abbia memoria, completarono l'opera grandiosa prima ancora che scadessero gli otto anni assegnati.

Per due anni continui versarono oltre due milioni di metri cubi di sabbia al giorno in un pantano che pareva senza fondo per avere poi la malaugurata sorpresa di vedersi sprofondare la diga che vi avevano costruita sopra al primo acquazzone.

Circondarono pure di una potentissima diga un lago naturale per mantenervi le acque a livello costante; altri laghi in cui le corazzate possono manovrare liberamente, inclusero nel nuovo percorso acqueo; costruirono tre ponti fissi per tre linee ferroviarie ed a Grunefeld un ponte fisso con 156 metri d'arco; altri 142 metri sul canale, di modo che le più grandi navi passano tra i suoi pilastri come i lilipuziani tra le gambacce enormi di Gulliver.

Dodici strade provinciali interrotte dal canale, son riallacciate mediante chiatte a vapore potentissime.

Mentre nelle costruzioni di canali le maggiori difficoltà provengono dal perforamento delle alture e delle rocce, esempio quella famosa che ha mandato a monte il taglio dell'istmo di Panama, per il Nordestseekanal le maggiori difficoltà provennero dalla melma e dalla sabbia, non essendosi dovuta sezionare nessuna altura maggiore di 23 metri.

—

Ed ora qualche notizia sulla navigazione del *Nord-Ostsee-Kanal*.

La velocità nell'attraversare il canale è fissata momentaneamente a 10 chilometri all'ora, di modo che i bastimenti impiegheranno a percorrerlo circa altrettante ore, ma in seguito si potrebbe portarla sino a 17 chilometri, allargando all'occorrenza il canale, sulle sulle cui rive si sono riservate a tal uopo due zone di terreno di 10 metri di larghezza.

Benchè si preveda che i vapori staranno ai velieri che attraverseranno il canale da uno a dodici, il governo ha costruito dodici forti rimorchiatori, come fornirà, di riflettori elettrici a nolo tutti i bastimenti che non avessero installazione elettrica propria a bordo.

CRONACA PROVINCIALE

DA CIVIDALE
Il banchetto dato al dott. Ermete Fracassi

Ci scrivono in data di jeri:

Ieri sera, 11 maggio, ebbe luogo al Circolo Sociale il banchetto d'addio dato dai soci del Circolo al dott. Ermete Fracassi ex-vice-presidente. E' difficile poter dare un'idea del lieto convegno in cui l'allegria regnò assolutamente sovrana; — fu una serata veramente splendida e che lasciò in tutti un ricordo incancellabile. Al *verduzzo* parlò per primo il presidente del Circolo, avvocato Podrecca e il prof. Duse poi disse un brindisi in versi che sollevarono entusiastici applausi. Il dottor Fracassi quindi diede la stura alle finezze della sua satira arguta, facendo la storia del Circolo e tratteggiando certi lati comici di soci presenti. Applausi infiniti. Il servizio fatto dall'egregio albergatore Zanutto fu inappuntabile.

Società teatrale

Nell'ultima seduta dei soci fu nominata la nuova presidenza nelle persone dei signori Giacomo cav. Gabrici, Nicola co. di Caporiacco e Giorgio Moro. I nuovi nominati hanno già preso le opportune disposizioni per fare dei lavori indispensabili nell'interno del teatro e pensano ad uno spettacolo da darsi quest'autunno, approfittando anche delle feste che ha intenzione di fare la Società operaia per celebrare il 25 anniversario dell'entrata degli italiani in Roma.

Il mondo non finisce. L'altro giorno furono portati in Duomo a battezzare tre bambini gemelli, due femmine ed un maschio; tutti godono buona salute e così pure la madre, che ha altri 5 figli e se continuerà così, minaccia di disgradare le mogli dei patriarchi.

DA PORDENONE
Assoluzione

Da mercordì presso il nostro Tribunale si dibatteva un processo per truffa intentato dalla Congregazione di carità di Cordovado in confronto del medico dott. Giuseppe Dobrovolny, Giuseppe Rosa e Giov. Daniele Guerra del luogo; processo che richiamò sempre molta gente. La parte civile era rappresentata dall'avv. cav. Schiavi di Udine; gli imputati furono difesi dagli avvocati on. Girardini di Udine, Policreti e Polo di Pordenone. Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione e ritenne solo una contravvenzione per l'assistente farceutico, condannandolo a lire 50 di multa.

DA CANEVA
Guardie modello

Le guardie campestri Pietro Poletto e Domenico Ros di Caneva vennero a rissa per vecchi rancori, ed il primo gettò a terra il secondo, che cadendo riportò lussazione all'omero sinistro, dichiarata guaribile in venti giorni. Il fatto venne denunciato all'autorità giudiziaria.

DA LATISANA
Teatro — Sagra

Ci scrivono in data di ieri:

Abbiamo la Compagnia Azzarelli al nostro Teatro Sociale. E' composta di buoni elementi, ed incontrò fin dalle prime rappresentazioni il favore del pubblico. Finora si diedero il *Don Pasquale* di Donizetti ed il *Barbiere* di Rossini, con esito soddisfacente. Quanto prima avremo *Maria di Rohan* di Donizetti.

Una parola di elogio si merita davvero l'egregio sig. Giovanni Rossetti, Presidente del Teatro, che ci procurò un ottimo spettacolo, togliendoci sia pur per poche ore, alla vita noiosa dei centri di provincia.

— Oggi nel vicino S. Michele si balla e si ballerà anche domani, ricorrendo la tradizionale sagra. Domani poi ci sarà la fiera con premi offerti in quel Circolo Agricolo.

a. s. l.

A MARTIGNACCO

Quantunque il tempo fosse alquanto instabile, molta gente approfittò dei treni straordinari disposti dalla direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, per recarsi alla sagra di Martignacco.

La brava fanfara di cavalleria suonò in piazza, e fu applaudita.

Dai fratelli Delser si fecero affaroni.

Degli eccellenti biscottini fu consumata grandissima quantità.

Elezioni politiche

Collegio di Cividale

Ci scrivono in data di ieri:

Ancor prima che venisse pubblicato il decreto di scioglimento della Camera, conoscendosi la determinazione presa dal nostro ex deputato on. conte Luigi de Puppi di non ripresentarsi, si spiegarono varii umori a favore di Tizio o di Caio. Però subito un gruppo d'influenti elettori si pronunciò per il vostro sindaco **cav. uff. Elio Morpurgo.**

Si parla del comm. Pascolato e del cav. Marzin; ma se *a priori* nelle elezioni politiche si deve favorire un uomo nostro, nel caso non trovandolo, sarà bene scegliere un affine. E chi meglio del *cav.* **Morpurgo?**

E' vero che per il deputato basta il colore *politico*, ma per me occorre il colore dell'uomo.

Il *cav.* **Morpurgo** rappresenta un valore politico e morale. Politico perchè uomo d'ordine, morale perchè amico del bene pubblico e privato.

Fra tanta baraonda conviene scegliere bene.

Mercoledì vi sarà qui una riunione di elettori influenti, e si spera che la candidatura del cav. uff. **Elio Morpurgo** nel nostro collegio sarà ufficialmente proclamata. Anche parecchi sindaci ch'io ho interrogato alla larga, si dimostrano favorevoli a questa candidatura.

Collegio di Pordenone

Ieri fu pubblicata sull'*Adriatico* una lettera dell'onorevole *Monti*, che — con un esempio veramente splendido negli usi comuni non credette di comunicare ai giornali udinesi — colla quale *dichiara di ritirarsi*.

Ora invece, dallo stesso *Adriatico* apprendiamo che l'on. Gustavo Monti, sarà portato a Pordenone contro l'on. Chiaradia!

Non comprendiamo invero le ragioni che spinsero l'onorevole ad abbandonare i suoi vecchi e fidi elettori di Spilimbergo-Maniago, per andare in cerca di nuovi, nè sappiamo se la notizia sia propriamente vera.

Quello che è certo però si è questo che noi, con tutte le forze dell'anima, sosterremo la candidatura dell'onor. **Emidio Chiaradia,** che ha un passato parlamentare veramente splendido.

Collegio Gemona-Tarcento

Ci scrivono da Tarcento, 11:

Non essendo elettore in questo Collegio, presi parte quale cronista elettorale alla riunione che ebbe luogo ier sera all'albergo *De Monte* coll'intervento del deputato **Marinelli.**

Contuttochè indetta da poche ore, l'adunanza riuscì numerosa.

Senza contare gli aderenti ed i rappresentanti, come i sigg. Pividori Giov. Bonat, avv. Giuseppe Morgante e Capellari Bortolo, si contarono ben 40 intervenuti.

Noto tra gli altri i sigg. cav. A. Morgante, L. Armellini fu Giacomo, Vincenzo Armellini, L. Armellini fu Girolamo, Michelesio, Mugani, Cussig Gir., Job Giov. Busolini, il Sindaco di Segnacco, G. Lirutti, Della Giusta don Paolo, Coianiz Germano, Burini, Busolini, Pontelli, Volpe Augusto, Armellini Giusto, Cossio G., Gobetti Ubaldo, Montegnacco Giacomo, Liani dott. Giovanni, Tonchia C., Biasizzo dott. Antonio, Morgante Nap., Morgante Ugo, Morgante dott. O., Milani C., De Monte Carlo, Morgante Aldo

Vi aderiva per telegramma il cav. Biasutti, il quale trattenuto a Udine dal Consiglio Comunale augurava venisse riconfermato il mandato al deputato Marinelli.

Il cav. Alfonso Morgante spiegò lo scopo della riunione, dichiarò confidare che il prof. Marinelli verrebbe rieletto a deputato con splendida votazione, come si meritavano le doti di mente e di cuore di un Uomo illustre, la cui candidatura egli sempre propugnò anche quando la fortuna delle urne non ebbe ad arridergli.

Infine, accennò che il professore avea aderito d'intervenire alla riunione per chiarire taluni concetti della sua condotta futura in Parlamento.

Sorse allora a parlare l'on. **Marinelli,** facendo una esposizione completa dei varii problemi politici che si impongono alla nuova legislatura. Disse strano il concetto di coloro che fanno consistere il programma elettorale nel dilemma: *con Crispi o contro Crispi.* Riconosce l'alta mente e le grandi benemerenze del Presidente del Consiglio, ma Crispi non è l'Italia. Gli Uomini passano; la Patria e le istituzioni rimangono.

Egli approva la politica estera del Ministero, persuaso che la triplice alleanza sia arra di pace. Nella politica interna plaude all'energia di Crispi, che ha saputo colla pronta pacificazione della Lunigiana e della Sicilia evitare grandi mali alla Patria.

Se il Ministero darà prova di ritornare alle corrette norme costituzionali, egli non gli negherà un bill di indennità. Approvò in massima la politica finanziaria del Sonnino, imprentata alla verità ed aliena degli infingimenti dell'epoca Magliani. Avrebbe desiderato si fossero presentati tali provvedimenti finanziari, che non intaccassero le sorgenti vive dell'economia nazionale, e tendessero alla difesa di quella grande forza economica che sono i piccoli proprietari.

Avverso alla spedizione africana compiuta senza criterii sicuri dal Mancini, piega la testa ai fatti compiuti: ma quello che crede legittimo pretendere dal Ministero nelle condizioni attuali della politica coloniale, si è che dichiari alto in Parlamento quale sia il suo fermo concetto in questo spinoso argomento, nel quale si affacciano inesorabili questi quesiti, dobbiamo arrestarci dove siamo, dobbiamo avanzare?

Parlò poi delle riforme nell'istruzione pubblica, e concluse affermando, che non ostile in massima al Ministero, riservava per l'avvenire l'indipendenza del suo voto.

Gli intervenuti plaudirono alle dichiarazioni del loro deputato, proclamarono unanimi la sua rielezione, e per mettersi d'accordo con quei di Gemona, dove pure si avea ad unanimità affermata la rielezione del Marinelli, nominarono un Comitato nelle persone dei signori Morgante Alfonso, Armellini Luigi fu Girolamo, il sindaco di Segnacco, Odorico Michelesio, Job Giovanni e Busolini Giovanni.

Questo il fedele resoconto dell'importante riunione elettorale di Tarcento, che dà affidamento della rielezione del prof. Marinelli.

—

Pare che questa volta la rielezione del prof. Marinelli non sarà senza opposizione.

Un'altra corrispondenza che riceviamo da Tarcento sotto la medesima data c'informa che venerdì, in occasione dell'estrazione a sorte degli inscritti della leva 1875, ad iniziativa del sindaco di Tarcento, si riunirono quasi tutti i sindaci del Mandamento per uno scambio di vedute intorno alla prossima elezione politica.

Alla quasi unanimità, poichè uno solo si serbò libertà d'azione, fu deciso di sostenere la candidatura del prof. cav. **Giovanni Carnelutti,** di Tricesimo, docente dell'Istituto d'incoraggiamento e direttore del laboratorio chimico della città di Milano nonchè, dal 1885, membre del Consiglio superiore di Sanità.

Il sindaco di Tarcento lesse una lettera-programma del prof. Carnelutti nella quale « esso dichiarasi liberale-moderato e ministeriale. Si dichiara inoltre partigiano delle economie, non però di quelle che anche lontanamente fossero per ledere alla forza del nostro esercito. A base delle economie pone il decentramento e la semplificazione dei servigi amministrativi, dimostrando che altri Stati, più di noi ricchi, dispongono di un meccanismo amministrativo nel quale ogni complicazione è esclusa, e quindi è di poco costo.

Per la specialità dei suoi studi dichiarasi di voler sopra tutto cooperare al bene del Paese pel progresso delle nostre industrie e dell'agricoltura. »

L'adunanza prima di sciogliersi stabilì di tenere fra qualche giorno una nuova seduta, alla quale saranno invitati anche i sindaci di Gemona.

—

Già da circa un mese ci era stato riferito della probabilità d'una nuova candidatura nel collegio Gemona-Tarcento, ma abbiamo sempre taciuto, credendo trattarsi delle solite chiacchere elettorali.

Ora però che vediamo che persone serie sostengono il prof. dott. *Carnelutti*, che è una distinta personalità che onora la sua provincia e la patria tutta, crediamo, per dovere di cronisti, di rendere pubblica la cosa.

Auguriamo frattanto che nelle prossime riunioni che si terranno fra sindaci e grandi e piccoli elettori del collegio, si possa venire ad un accordo, affichè *inaspettato* non giungesse un terzo candidato.

Collegio di Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono da Spilimbergo in data di ieri:

Per il collegio politico Spilimbergo-Maniago il Deputato più naturale da eleggersi sarebbe il **prof. Domenico Pecile,** nuovo alla vita politica e quindi non legato a vecchie clientele ed alle passate baraonde parlamentari; giovine intelligente, colto, attivissimo, buon amministratore devoto alle istituzioni, sostenitore della vera economia nazionale, difensore degli interessi agrari; conoscente dei bisogni della Nazione ed in specialità di questa parte del Friuli. I maggiorenti adunque del Collegio dovrebbero propugnare e sostenere questa candidatura che il paese ne guadagnerebbe indubbiamente.

Alcuni elettori

—

Noi abbiamo sentito far altri nomi e fra questi quello del **co. comm. Giacomo Ceconi** di Vito d'Asio.

Collegio di Palmanova-Latisana

Telegrafano da Roma 12:

Il deputato Solimbergo, prende oggi commiato con una sua lettera dagli elettori di Palmanova-Latisana annunciando di avere accettato un alto ufficio all'estero.

L'onorevole Solimbergo venne infatti nominato reggente il consolato di Monreal nel Canadà e incaricato di una missione speciale.

—

Questa la notizia telegrafica giuntaci stamane, notizia che mentre ci fa piacere perchè ci annuncia come l'on. Solimbergo abbia ricevuto recentemente un grande mandato di fiducia dal Governo, dall'altro lato ci reca dolore facendoci nota la risoluzione sua di non presentarsi di nuovo nel Collegio di Palmanova-Latisana.

Nel mentre rinnoviamo all'illustre uomo i sensi più alti della nostra stima, non possiamo a meno dallo staccarci da lui senza inviargli gli auguri di un lieto avvenire.

Ed agli elettori del Collegio di Palmanova-Latisana, l'augurio sincero di trovare un deputato che sempre, come ha fatto l'onor. Solimbergo, compia il suo dovere, e comprenda il vero senso dell'alto mandato.

—

Ed ora attendiamo che si decida per il candidato da portarsi in quel Collegio, si fanno già molti nomi; fra essi sembra che abbia prevalenza quello di *Raffaele Terasona.*

—

Da Latisana ci giunge oggi la seguente:

Movimento elettorale? Apatia, noncuranza su tutta la linea.

A debito di cronaca vi riferisco quanto segue.

L'altro giorno il candidato-*auto* scrisse ad una egregia persona di qui, pregandola per la concessione del Teatro per tenervi una conferenza.

Posso assicurarvi, senza tema di smentita, che il Teatro fu negato.

E ciò non concorda con quanto l'*auto* scrive oggi nella sua *Coccarda.*

A tutto questo si limita oggi la cronaca del movimento (?) elettorale di questo Collegio.

asl.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Maggio 13. Ore 7 Termometro 14.7
Minima aperto notte 11.5 Barometro 757.5
Stato atmosferico: vario
Vento: Nord Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 23.2 Minima 13.9
Media 17.82 Acqua caduta mm. 0.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.42	Leva ore	—.38
Passa al meridiano	12.2.55	Tramonta	7.—
Tramonta	19.27	Età giorni	19.

Elezioni politiche

Nel collegio di Udine la politica dell'attuale ministero e dell'on. Crispi trova molto favore; ma.... finora tutto si riduce a parole, e non si inizia nessun movimento elettorale in questo senso.

Noi eccitiamo vivamente gli elettori indipendenti ad adunarsi, a formare un comitato, non mancando certo le persone adatte a mettersi alla testa del movimento, purchè ufficiate.

Insomma si faccia qualche cosa, e presto.

Il ricorso degli elettori in Appello

La Corte d'Appello di Venezia, accogliendo i criteri esposti dal P. M., già da noi pubblicati, in esito al ricorso degli elettori politici ed amministrativi pel Comune di Udine, stati esclusi dalla Commissione provinciale, riammise all'elettorato politico 616 ricorrenti e 630 ne riammise all'elettorato amministrativo.

Ne restano esclusi 1023 dall'elettorato politico, e 656 dall'elettorato amministrativo.

Elezioni amministrative

Si dice che le elezioni amministrative nel nostro Comune, avranno luogo nel giorno 16 giugno p. v.

BACHICOLTURA

Un po' in ritardo, siamo giunti alla nuova campagna bacologica.

Chi afferma abbiano quest'anno i bachicultori fatto schiudere il 10 % meno seme del solito, chi il 20 % ed altri il 30 %. Probabilmente nessuno avrà ragione, poichè anche codesti dati partono, più che da esatte informazioni, dai particolari interessi ed apprezzamenti.

Egli è certo però che fu provvisto minor seme degli altri anni. A ciò i bachicultori dovevano essere indotti in primo luogo dal prezzo dei bozzoli che si prevede da tutti piuttosto basso, secondariamente dagli amari inganni subiti colla foglia per alcuni anni di seguito, in cui mancò e salì a prezzi enormi.

Sia pure pure che siasi posto ad incubare anche il 30 % di seme meno del quantitativo normale, ciò punto significa che si vada incontro ad un raccolto trenta volte su cento minore di uno ordinario, imperocchè non è tanto il quantitativo del seme come l'esito dell'allevamento che decide dell'entità del prodotto.

La fronda del gelso è promettente; il tempo corre favorevole; i semi in generale son buoni; i bachicultori si son fatti esperti; laonde tutto indica, quando non sorvenissero tempi eccezionalissimi, che è possibile un buon raccolto di bozzoli.

Sarà esso compensato dal valore di questi?.. Il compenso deve procurarselo il bravo bachicultore, con un reddito cospicuo per oncia di ottima galetta, deve procacciarselo mediante un sistema eminentemente economico d'allevamento, dacchè, se non si verificasse l'imprevedibile, il prezzo dei bozzoli sarà mite, forse meno dell'anno scorso, tranne chè non risultassero di qualità eccellente. Almeno questo, ragionando su dati di fatto, si può supporre.

Il prezzo dei bozzoli è regolato ben s'intende da quello della seta, il quale sta oggi fra le L. 39 a 41 se di primo ordine, e di filanda di merito; ma vi si aggiunge come fattore di depressione ancora il grande ribasso dei cascami.

Le struza che l'anno scorso vendevansi facilmente a L. 8, quest'anno, e segnatamente ora, si pena a trovare chi le paghi lire sei. E così dicasi in proporzione dei macerati e cartelle.

Le notizie dei bacolini finora sono buone. Le schiusure procedettero regolari. Nell'alto Friuli si trovano complessivamente prossimi al primo sonno; nel medio sono più avanti, e oltre Tagliamento in alcune zone stanno per assopirsi della seconda.

Il tempo continuando caldo e bello la vita dell'insetto sarà più sollecita, e quindi malgrado il ritardo primaverile, c'è la possibilità del raccolto in epoca ordinaria o di qualche giorno appresso.

Ben s'intende che questi conti si fanno senza l'oste, e l'oste in questo caso è il tempo colle sue stravaganze.

M. P. C.

Velocipedista disgraziato

L'altra sera il giovane Luigi Trani d'anni 19, percorrendo la via di Leonacco in bicicletta cadde, riportando gravissima frattura alla gamba destra. Fu trasportato da Udine alla propria abitazione.

Ringraziamento

La famiglia *Trani* si sente in dovere di ringraziare l'egregio sig. Michieli cav. Luigi capitano medico che gentilmente prestò le prime cure al loro figlio Luigi, e tutti coloro che amorevolmente prestarono la loro opera nella disgrazia toccatagli la sera del 11 corr., ed in specialità ai due R. Carabinieri.

L'ambulatorio del dott. Giuseppe Petrucco

specialista delle malattie d'occhi, sito in Udine Via Zanon N. 1, resta aperto per consultazioni nei giorno di martedì, giovedì e sabato dalle ore 1 alle 2 pom.

Un furto a Godia

All'1 ant. di questa mane venne accompagnato dalle guardie campestri in questo Ospitale Civile certo Chicco Leonardo danni 22 di Giovanni e di Rosa Petri di Godia, contadino, con una ferita lacero triangolare lunga due centimetri alla regione temporale destra interessante le sole parti vuote ed una ecchimosi dell'estensione di una moneta di 10 centesimi nel centro, leggiera escoriazione dello cute allo bazze frontali dello stesso lato.

Tali lesioni sono, salvo complicazioni guaribili in meno di dieci giorni.

Si ritiene che la ferita sia stata prodotta con arma di fuoco.

Torneo di scherma o concorso bandistico?

Nel progettato programma delle feste del mese di agosto figura un torneo schermistico al quale dovrebbero partecipare le migliori lame d'Italia.

La Commissione invece tentenna e non si mostra tanto favorevole per il concorso bandistico. Le cose si fanno o non si fanno. Un torneo schermistico è uno spettacolo alla portata di pochi, e pochi intelligenti con qualche curioso profano certamente non costituiscono un numero bastante di persone da potersi chiamare pubblico. D'altronde per avere dei forti campioni ci vogliono premi decorosi e spese non indifferenti.

Se quella parte di denaro assegnata al torneo di scherma venisse aggiunta a quella pel concorso bandistico, si potrebbe offrire ai concorrenti un numero maggiore di premi e dare uno spettacolo veramente popolare che attirerebbe in città gran parte della Provincia con vantaggio non indifferente del Commercio cittadino.

La gara potrebbesi tener nel pubblico giardino e l'ingresso nel recinto essere tassato di 10 cent. portando così un utile bastante a coprire la maggior parte delle spese inerenti al concorso.

Cireneo

Ringraziamento

Profondamente addolorate per la perdita immatura di Lucia *Franz* maritata *Schiavi*, esprimono i ringraziamenti del cuore ai distinti medici dott. Prospero Cigolotti di Moggio e dottor Girolamo Fontebasso di Chiusaforte per le cure affettuose e sapienti con cui tentarono, pur troppo inutilmente, di vincere il morbo letale.

Ringraziano ancora gli amici che si associarono con generoso slancio al domestico lutto ed accompagnarono all'estrema dimora la salma della diletta estinta.

Moggio, 12 maggio 1895

Famiglie SCHIAVI E FRANZ

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 5 al 11 maggio

NASCITE

Nati vivi	maschi 16	femmine	7	
» morti	» 2	»	1	
Esposti	» 1	»	—	
Totale	maschi 19	femmine	8	— 27

MORTI A DOMICILIO

Anna Fasano fu Sebastiano d'anni 60 contadina — Amalia Braidotti di Antonio d'anni 23 contadina — Emma Ciussi di Pietro d'anni 30 suora di carità — Anna Bujatti-Vidussi fu Antonio d'anni 59 contadina — Ermenegildo Molaro-Pedrioni fu Domenico d'anni 65 casalinga — Caterina Minighini di Pietro di anni 16 sarta — Antonio Brida di Eusebio di giorni 8 — Rosa Veretoni Gremese fu Domenico d'anni 86 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Giacomo Tomadini fu Francesco d'anni 46 mediatore — Riccardo Lugo fu Angelo d'anni 51 impiegato privato — Santa Zilli di Pietro d'anni 23 setaiuola — Emilio Werberschüz di Enrico d'anni 2 — Valentino Pravisani fu Nicolò d'anni 71 fabbro ferraio — Vincenza Bozzio fu Alessandro d'anni 57 casalinga — Pietro Pelizza fu Francesco d'anni 68 pensionato.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Pietro Convalli di mesi 10.

Totale N. 16

MATRIMONI.

Giovanni Pittoni perito agrimensore con Maria Andreazza civile — Antonio Pittuello facchino con Virginia Piani zolfanellaja — Giovanni Maria Gabai tappezziere con Maria Olivo casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONI

Attilio Feruglio fabbro con Emma Franzolini casalinga — Giovanni Battista Rapezza sarto con Rosa Galimberti direttrice di filanda.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

11 maggio 1895

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 12.50 a 13.30	all'ett.
Semigiallone	» 12.70 » 12.75	»
Fagiuoli alpigiani	» 28.— » 37.—	al quin

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno della alta I	L.	4.80	5.10	5.80	6.10
» II	»	4.35	4.70	5.35	5.70
Fieno della bassa I	L.	4.—	4.20	5.—	5.20
» » II	»	3.50	3.80	4.50	4.80
Paglia da lettiera	»	3.45	3.80	3.95	4.30
Legna tagliate	»	2.14	2.24	2.50	2.60
» in stanga	»	1.79	1.94	2.15	2.30
Carbone legna I	»	8.20	8.40	8.80	9.—
» II	»	7.80	8.—	8.40	8.60
Formelle di scorza	»	1.80 a 2.— al cento			

Telegrammi

Esplosione di una miniera

Madrid, 12. Ebbe luogo ieri un'esplosione nella miniera di Mières, presso Orviedo. Vi furono cinque morti ed un ferito.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 13 maggio 1895

	11 mag.	13 mag.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	93 15	93.20
» fine mese id	93.25	93.30
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	300.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 1/2	495 —	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	871.—	870.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	251.—	251.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	669.—	669.—
» » Mediterranee	496.—	497.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	105 05	105.05
Germania »	129.45	129 50
Londra	26.51	26.51
Austria-Banconote	2.16.50	2.16.50
Corone in oro	1.07.—	1.07.—
Napoleoni	20 96	21.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	88.75	88.80
id Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—
Tendenza incerta		

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione dell'11 maggio

Venezia	83	24	57	76	65
Bari	71	23	3	6	35
Firenze	75	63	4	7	17
Milano	83	25	89	19	79
Napoli	84	15	65	79	78
Palermo	51	12	3	83	73
Roma	62	71	40	27	13
Torino	57	21	45	51	50

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1895 — Tipografia G. B. Doretti.